[illegible]
Manoscritti non si restituiscono
ABBONAMENTO: Anno L. 50 — Semestrale L. 25.— — Trimestrale L. 13.—.

GIORNALE DI UDINE

Conto corrente con la Posta
Direzione e Amministraz.
Vicolo di Prampero N. 10
Num. separato c. 20 — arretrato c. 20

DOMENICA-LUNEDI 20-21 Giugno 1920

Politico quotidiano del mattino

L'agitazione dei ferrovieri e la politica del governo

ROMA, 19 (ore 22). — Tutti i giornali nel pubblicare le notizie sugli scioperi ferroviari commentano sfavorevolmente tale agitazione e reclamano dal governo una politica di fermezza che rafforzi l'impero della legge.

L'«Idea Nazionale», dopo aver rilevato che i ferrovieri dell'Italia Settentrionale non danno evidentemente un bello spettacolo di disciplina verso lo stato, da cui dipendono e verso le organizzazioni ove sono inscritti persistendo in uno sciopero, non voluto da alcuna organizzazione ferroviaria e determinato da subdoli motivi, dice:

«Il governo afferma che, nei riguardi della vertenza ferroviaria, esso applicherà imparzialmente la legge e la maggior determinazione specialmente di fronte al tentativo del sindacato dei ferrovieri di allargare il campo della discussione, tenendo a trattare le nuova rivendicazioni economiche e di categorie finora rimasto estranee alla vertenza.

«E' ovvio che il governo deve assolutamente opporsi a questa pretesa del sindacato ferrovieri il quale cerca di aggiungere esca al fuoco, prima che questo si spenga.

«Le nostre rivendicazioni economiche che devono essere discusse nelle forme dovute e regolarmente prescritte. Oggi per risolvere l'odierna intollerabile situazione di servizio e troncare ogni interruzione del traffico, non vi è che un metodo: risolvere la questione col regolamento alla mano, nel modo più rapido e più semplice possibile. — Le questioni che sono sul tappeto, dalla questione del capostazione di Cremona Bergonzoni, dalle altre suscitate dalla indisciplina del personale, dai numerosi rifiuti di trasporti della forza pubblica alle mille angherie compiute a danno dei viaggiatori, tutto questo insieme di situazione caotica e confusa deve essere risolto di un tratto, con il puro e semplice ritorno al regolamento e con quell'osservanza della legge che il presidente del Consiglio ha raccomandato tre giorni or sono.

«Si discuterà poi, nelle forme dovute, tutte le nuove questioni che fossero eventualmente insolute».

Lo sciopero di Milano continua

GLI ORDINI DATI DAL GOVERNO IL SERVIZIO PROCEDE BENE

MILANO, 19. — I giornali recano che alle richieste avanzate dalla commissione per la cessazione dello sciopero ferroviario, il direttore delle ferrovie dello stato comm. De Cornè ha risposto con un fonogramma al capo del compartimento in cui dà conferma anche a nome del Governo, che nessun concordato dovrà essere fatto col personale scioperante. Questo dovrà essere invitato a riprendere con ordine ed incondizionatamente il servizio, avvertendolo che persistendo nello sciopero, aggraverà maggiormente la sua posizione.

Anche il capo stazione Borgonzoni di Cremona ha telegrafato ritirando la sua richiesta di trasloco, asserendo che essa gli è stata strappata in nome di interessi generali e che solo più tardi ha saputo trattarsi di una manovra dei dirigenti dello sciopero.

Intanto il servizio procede quasi normalmente. Le stazioni hanno ripreso il loro aspetto di normalità. Oggi avranno luogo dodici coppie di treni in arrivo ed in partenza. Si sono migliorati i traffici delle merci ed i lavori di scarico dagli scali. Vennero pure istituite numerose linee automobilistiche tra Milano ed i vari centri della provincia.

Da Bergamo si segnala che le ferrovie secondarie, tranne quella per Monza, funzionano regolarmente. A Treviglio tutto il personale di quel deposito si è presentato al lavoro. A Milano ieri l'assemblea della associazione sindacale dei ferrovieri deliberò che i soci debbano riprendere il servizio.

Al comizio degli scioperanti di ieri sera è stato annunziato che in seguito al rifiuto a trattare opposto dal governo, si sollecitera il comitato centrale del sindacato perchè voglia estendere il movimeno di sciopero.

Lo sciopero delle secondarie a Bologna

BOLOGNA, 19 (ore 23). — I ferrovieri delle secondarie hanno deliberato lo sciopero a cominciare dalla mezzanotte.

—=*=—

Il Consiglio dei ministri

ROMA, 19. — Il Consiglio dei ministri è convocato per lunedì prossimo.

La «Tribuna» dice che il Consiglio si occuperà dell'esame della situazione politica e parlamentare e del programma del gabinetto, di cui il Presidente del Consiglio presenterà le linee generali.

Sarebbe anche approvato un piccolo movimento di prefetti.

IL REPARTO DI ARDITI DI FIUME

OFFERTO DA D'ANNUNZIO AL MINISTRO BONOMI

ROMA, 19. — Il «Tempo» dice che ieri il ministro della guerra on. Bonomi ha ricevuto il capitano Host Venturi capo dell'ufficio militare del comando di Fiume, il quale a nome di Gabriele D'Annunzio ha messo a disposizione del Governo un reparto di arditi offertosi volontariamente per essere inviato a combattere in Albania. Il «Tempo» dice che il ministro Bonomi ha risposto al capitano Venturi che avrebbe esaminato la proposta e l'avrebbe quindi sottoposta alla deliberazione del consiglio dei Ministri.

Fiume basta a sè stessa

ROMA, 19. — Da un'intervista che l'on. Alceste De Ambris ebbe con un redattore del «Tempo» togliamo l'ultimo brano:

— Con la caduta di Nitti la città si è tranquillizzata?

— Sì: ha visto l'assunzione di Giolitti come una necessità storica e Gabriele D'Annunzio, che è veramente un uomo superiore, ha accettato questo avvento come un esperimento che non conviene ostacolare per ragioni di alto interesse nazionale.

— Certo Fiume non potrebbe essere più grande e generosa, se è decisa di difendere a oltranza la sua italianità senza trascinare con sè l'Italia.

— Proprio così: Fiume non vuole trascinare l'Italia in una nuova avventura di guerra, ma domanda che l'Italia, se non può essa risolvere la questione fiumana, conformemente ai desiderii della Città lasci però che Fiume, a suo rischio, e col concorso volontario di coloro che sentono la causa, tuteli e difenda con la propria indipendenza l'italianità sua immutabile. Ecco perchè D'Annunzio non vuole accettare la sostituzione delle truppe, perchè è convinto che in tal modo verrebbe a mancare la sola vera garanzia, e il rispetto dei patti proposti da Badoglio stesso. Fiume dovrebbe appartenere alla Croazia: ebbene Fiume si ribella alla Croazia (che effettivamente poi non esiste come Stato) e si proclama a proprio rischio e pericolo stato indipendente.

L'ufficio della stampa al ministero dell'interno

ROMA, 19. — A dirigere l'Ufficio della Stampa alla Presidenza del Consiglio e al Ministero dell'Interno è stato chiamato l'ex deputato Emilio Faelli. Vecchio giornalista, direttore del «Capitan Fracassa» e di altri giornali ora defunti, l'on. Faelli è stato sempre un devoto seguace dell'on. Giolitti. E si crede che sia per questo motivo principalmente che questi abbia chiamato a dirigere un ufficio così importante un fidato amico, anche se per avventura, come nei circoli giornalisti si tende a credere, l'uomo non sia, in quest'ora difficile, il più adatto a presiedere un ufficio così complesso e delicato.

Alla direzione generale della P. S.

ROMA, 19. — Stamane il comm. Vigliani ha preso possesso della Direzione Generale della Pubblica Sicurezza. Il comm. Vigliani, come è noto, ha ha dovuto lasciare questo posto prima della guerra. Ora egli era prefetto a Novara.

I commenti al colloquio di Giolitti con Barrere

PARIGI, 18. — La notizia che l'on. Giolitti ebbe un colloquio con Barrère è rilevata dai giornali. Essa conferma l'eccellente impressione prodotta dalle dichiarazioni fatte dall'on. Giolitti all'«Agenzia Havas».

Il Senato è convocato

per le ore 17 del 24

ROMA, 19. — Il Senato è convocato per giovedì 24 corr., alle ore 17, in seduta pubblica, col seguente ordine del giorno: Comunicazioni del Governo.

—+*+—

Perchè si metta in vigore

IL TRATTATO DI SAINT GERMAIN

PARIGI, 19. — La conferenza degli ambasciatori ha espresso il desiderio che il trattato di Saint Germain sia messo in vigore al più presto possibile, poichè l'incertezza della situazione attuale arreca gravi danni ai popoli interessati. La conferenza ha approvato una nota di protesta contro le parzialità compiute dal governo tedesco fra le potenze estere circa il regime commerciale, in particolare per la esportazione e le dogane. La prossima seduta sarà tenuta domani alle 14.30.

Il ritardo della ratifica del trattato di Saint Germain deriva dal fatto che il Senato francese non ha potuto o voluto ancora approvarlo.

—+*+—

IL RAMMARICO DI LLOYD GEORGE

per la morte di Bissolati

LONDRA, 18 — Il primo ministro Lloyd George ha ricevuto il capitano italiano degli alpini Domenico Palazzoli il quale nel 1915 aveva avuto un incarico dall'on. Bissolati presso lo stesso primo-ministro. Durante la conversazione Lloyd George ha espresso il suo profondo rammarico per la morte di Bissolati dicendo che essa è stata una crudele perdita per l'Italia ed incaricando il capitano Palazzoli di esprimere le sue condoglianze alla famiglia dell'estinto.

LA SITUAZIONE IN ALBANIA

RIPRESA DEGLI ATTACCHI?

ROMA, 19. — Traglia telegrafa da Valona: I negoziati tra il nostro Comando e gli insorti sono falliti; si attende da un momento all'altro la ripresa degli attacchi contro Valona.

Le ultime ricognizioni eseguite dai nostri apparecchi aerei hanno segnalato che le bande dei ribelli vanno gradualmente aumentando e si calcola che esse possano raggiungere circa 30 mila uomini. L'attività dei ribelli si mostra sempre più aggressiva. Essi tentano di attaccare ogni sera i punti isolati. Ieri sera vi fu un fuoco di fucileria sparso lungo tutta la fronte. — Molti elementi delle bande tendono a penetrare isolatamente nelle nostre linee tanto che in una valle delle colline prospicienti la città è stata fatta ieri sera saltare una polveriera, lo scoppio della quale si è inteso dal mare. — Gli arditi, seguendo il corso della Voiutza hanno eseguito una ricognizione in forze spingendosi per vari chilometri all'interno per liberare la nostra ala sinistra dalle bande dei ribelli e assicurarsi per un'eventuale avanzata.

La stampa di Atene afferma che la Grecia

NON APPOGGIA GLI ALLEATI

ATENE, 18 — Quasi tutti i giornali hanno pubblicato ampi particolari sulla rivolta albanese seguendo il corso degli avvenimenti e dimostrando sentimenti amichevoli verso l'Italia e riaffermando che in nessun modo la Grecia ha partecipato a tali fatti.

Il «Messaggero d'Atene» dice che il possesso di Valona è una necessità strategica per l'Italia e che mai la Grecia ha cessato di considerare come una necessità mediterranea ed europea una Italia fortemente difesa contro ogni sorpresa e legata in amichevoli relazioni con le altre potenze mediterranee.

Lo «Zuiridi» dice che la Grecia pur guardando benevolmente all'indipendenza albanese, non può a questo sentimento sacrificare l'amicizia di una grande potenza i cui interessi si trovano a contatto con i suoi lungo tutto il Mediterraneo orientale.

A spiegazione dell'odierno linguaggio della stampa ellenica si potrebbe rilevare il fatto nuovissimo negli annali balcanici, dell'ostilità dei francesi contro greci nella Tracia ed altrove — ostilità che farebbe credere al passaggio definitivo di Venizelos alla soggezione britannica.

Ma non tutti i giornali di Atene e non quelli di Corfù hanno lo stesso linguaggio.

—=*=—

Il convegno di Boulogne

ARRIVO DEI MINISTRI

ROMA, 19. — Stamane, col direttissimo Roma-Parigi, è giunto il conte Sforza, accompagnato dal comm. Pagliano e ripartì per Boulogne sur Mer. Si erano recati a salutarlo alla stazione l'ambasciatore di Francia Barrère e il Prefetto.

LONDRA, 18. — L'«Agenzia Reuter» è in formata che Venizelos rappresenterà la Grecia alla conferenza di Boulogne sur Mer.

Egli sarà accompagnato dal console generale di Grecia.

LA CAPATINA DI MILLERAND A HYTHE

LONDRA, 19. — Si è appreso ieri sera che Millerand si recherà domenica ad Hythe dove incontrerà Lloyd George. Millerand e Lloyd George arriveranno insieme lunedì a Boulogne sur Mer.

PARIGI, 19. — Millerand è partito da Parigi alle ore 9.45 col direttissimo di Boulogne. Millerand che si reca in Inghilterra per incontrarsi ad Hythe con Lloyd George prima della conferenza di Boulogne sur Mer è accompagnato nel suo viaggio dal maresciallo Foch e da Marshall ministro delle finanze.

La riunione di Spa

RINVIATA AL 10 LUGLIO

PARIGI, 19. — L'«Echo de Paris» dice che si afferma che la riunione di Spa con i rappresentanti tedeschi sarebbe rinviata al 10 luglio in seguito alla difficoltà per Ferhenbach di costituire il gabinetto.

Il governo tedesco riafferma

i suoi sentimenti pacifici

BERLINO, 19. — Una dichiarazione ufficiale smentisce la notizia pubblicata da alcuni giornali secondo la quale la Germania assumerebbe un atteggiamento aggressivo di fronte alla Francia e alla Polonia. La dichiarazione afferma che il consiglio di guerra al quale si accenna non è mai stato tenuto e fa notare che la resistenza opposta dalla Germania al regime di Von Kapp dimostra i suoi pacifici sentimenti. La nota aggiunge che chiunque sappia quanti cannoni moderni richieda un'operazione militare e quanti la Germaia ne possegga si meraviglierà che abbia potuto essere diffusa una simile notizia.

Come è composto il Reichstag

BERLINO, 19. — Ecco il risultato ufficiale delle elezioni:

Il numero dei deputati è di 466, di cui: conservatori nazionalisti 66, conservatori moderati 62, centro 68, democratici 45, socialisti maggioritari 112, indipendenti 81, comunisti 2, lista dei contadini bavaresi 4, guelfi 5, federalisti cristiani 21.

—+*+—

Le "Trades Unions„ intervengono nella questione di Irlanda

IL CONTEGNO PACATO MA FERMO DI LLOYD GEORGE

LONDRA, 19. — Lloyd George ha ricevuto ieri sera una delegazione dei ferrovieri inglesi ed irlandesi. Essi richiedono la cessazione dell'invio in Irlanda di truppa e munizioni. — In cambio i ferrovieri chiedono alla popolazione irlandese di reprimere gli attentati.

Durante questa tregua le «Trades Unions» terrebbero due congressi. — Poscia la commissione esecutiva dei due congressi stessi conferirebbe con il Governo per trovare una soluzione duratura alla questione irlandese. Il governo ha rifiutato di sospendere lo invio di truppe e munizioni, ma ha dichiarato che farà di tutto per evitare delle provocazioni ed è pronto a conferire con la commissione inglese ed irlandese ed anche coi rappresentanti dei «sinn-feiners» ma che non andrà più lungi.

Thomas segretario del sindacato dei ferrovieri inglesi, che ha riferito il risultato del colloquio, ha soggiunto: «Se i ferrovieri continueranno a rifiutare di compiere i trasporti delle truppe e munizioni, il Governo incaricherà del servizio le ferrovie francesi, ciò che condurrà la situazione ad una gravità estrema».

La conferenza tra Lloyd George ed i ferrovieri è durata due ore e mezza.

—+*+—

Il divieto d'importare

carta per i giornali in Francia

PARIGI, 18 — Il «Journal Officiel» pubblica un decreto in data 16 giugno 1920, emesso su proposta del presidente del consiglio, del ministro degli affari esteri e dei ministri del commercio dell'interno e delle finanze, a norma del quale è vietata l'importazione in Francia della carta di origine e provenienza straniera destinata alla stampa dei giornali, nonchè delle masse di cellulosa destinate alla fabbricazione della carta, per l'applicazione dei diritti stabiliti dalla legge 14 agosto 1915. Il decreto non si applica ai carichi che si dimostrassero di forma regolamentare e che fossero stati spediti direttamente per la Francia e per l'Algeria ad una data anteriore alla pubblicazione del decreto.

—+*+—

L'avanzata dei nazionalisti

Gli inglesi sgomberano Ismidt

PARIGI, 19. — Si ha da Costantinopoli: Vengono segnalati numerosi scontro fra le truppe nazionaliste turche ed i distaccamenti di occupazione inglesi, nella regione di Ismidt presso Costantinopoli. In seguito a questi avvenimenti, sono state prese disposizioni per assicurare sotto la protezione della squadra inglese, lo sgombero dei cristiani e degli stranieri di questa regione. Si procede alla distruzione dei cannoni dei forti della riva asiatica del Bosforo.

LONDRA, 19. — Il «Daily Telegraph» annuncia che due battaglioni britannici, che stazionavano uno a Malta e l'altro a Salonicco, ricevettero l'ordine di partire per Costantinopoli.

—=*=—

I combattimenti in Mesopotamia

Gli arabi battono in ritirata

LONDRA, 19. — L'«Agenzia Reuter» dice: Oltre ai combattimenti nelle regioni di Mossul vi sono stati vivaci scontri intorno ad alcuni paesi sul corso superiode dell'Eufrate. Gli arabi hanno battuto in ritirata di fronte ad una colonna che era di ritorno dopo aver subito la punizione che meritavano. Questa colonna formerà la guarnigione a Ouah. Una piccola sollevazione ad una trentina di miglia al nord di Mossul è terminata con perdite considerevoli per gli arabi. Le perdite inglesi sono state di 35 uomini. Questi disordini sono avvenuti per istigazione e corruzione di funzionari arabi di Deireszor.

—+*+—

La pace fra la Lettonia e la Russia

prossima alla conclusione

ROMA, 19. — La legazione di Lettonia a Roma comunica alla «Agenzia Stefani»:

I delegati lettoni e russi che trattano a Mosca per la conclusione della pace hanno raggiunto l'accordo sui seguenti quattro punti principali: 1.o Cessazione delle ostilità; 2. la Lettonia viene riconosciuta come stato indipendente; 3. delimitazione delle frontiere; 4. Garanzie militari. Ora si sta discutendo la questione del rimpatrio dei profughi Il governo lettone ha aperto a tale scopo un credito di nove milioni di rubli.

—+*+—

La crisi del gabinetto

czeco - slovacco

PRAGA, 19. — In seguito a un dissaccordo sorto fra ministri socialisti e agrari circa la questione del prezzo del grano requisito, cinque ministri agrari hanno date le loro dimissioni. Si ritiene che il presidente del Consiglio Tusar riesca a risolvere la crisi con un reciproco compromesso.

—×××—

Wilson e la piattaforma

DEL PARTITO REPUBBLICANO

NEW YORK, 18. — Intervistato dal New York Wordl il presidente Wilson ha espresso l'opinione che la conferenza democratica di San Francisco per la designazione del presidente di opporsi alle decisioni del partito repubblicano di stabilire la campagna presidenziale sulla piattaforma della questione della Società delle Nazioni e sui punti del suo programma. Il presidente Wilson crede che la grande maggioranza dei delegati si renderà conto della necessità di rispettare la parola degli Stati Uniti di fronte a tutto il mondo.

—=*=—

LE DIMISSIONI DEL GABINETTO PORTOGHESE

LISBONA, 19. — Dopo la chiusura della sessione della Camera dei deputati, il presidente del Consiglio si recò presso il presidente della repubblica, a cui rassegnò le dimissioni del Gabinetto.

—×××—

La crisi ministeriale in Polonia

VARSAVIA, 18. — Oggi il presidente del consiglio con una lettera invia ta al capo dello Stato declina l'incarico di costituire il nuovo gabinetto. — Su proposta del maresciallo della Dieta il capo dello Stato ha affidato la formazione del nuovo gabinetto a Ioan Brejnki presidente del partito nazionale operaio.

—×××—

La caustica risposta di Lloyd George

alla Lega degli abolitori della guerra

LONDRA, 19. — Mercoledì scorso una delegazione della Lega per l'abolizione della guerra si era recata a chiedere a Lloyd George che si dotasse la Società delle Nazioni di forze internazionali militari e navali per permettere alla Società stessa di far eseguire le sue decisioni e se ne fosse il caso, di amministrare essa stessa i territori.

La delegazione aveva citato la Polonia, l'Armenia, i Dardanelli come regioni nelle quali la presenza di forze internazionali sarebbe necessaria.

Il resoconto ufficiale di talo colloquio riferisce la risposta di Lloyd George: «La Polonia e la Russia hanno ciascuna un esercito di un milione e 750 mila uomini. Si propone forse di dare alla Società delle Nazioni una forza sufficiente per porsi contro questi eserciti? Quando e come si potrebbe costituire una simile forza? Per quanto riguarda il mandato sull'Armenia potrebbero essere sufficienti forze meno considerevoli, ma chi può fornire un aiuto? Non la Francia che sgombra già la Cilicia. Quanto alla Gran Bretagna essa deve già occuparsi di Costantinopoli, della Mesopotamia e della Palestina. Da parte sua l'Italia deve far fronte ad altri compiti che la assorbono completamente. L'Inghilterra non può fornire un solo battaglione alla Società delle Nazioni. Ciò tuttavia non significa che la Società delle Nazioni sia un insuccesso. Le stesse difficoltà si presentano per i Dardanelli. E' sopratutto alla Gran Bretagna, ha soggiunto Lloyd George, che incombe l'obbligo di mantenere il passaggio dei Dardanelli libero, quantunque vi siano in quei paraggi un certo numero di francesi e di italiani».

—=*=—

Un'altra proroga chiesta

dal Gran Visir

PARIGI, 19. — Si annuncia che il gran visir Damad Ferid pascià chiese alla presidenza della Conferenza della pace una proroga del termine accordato alla Turchia per presentare le sue osservazioni circa il trattato di pace.

—+*+—

Il presidente Gompers

MONTREAL, 18. — Gompars è stato all'unanimità rieletto presidente della Federazione Americana del Lavoro.

—=*=—

Per l'avvenire dell'Ungheria

IN UN DISCORSO DI APPONY

BUDAPEST, 17. — In un discorso pronunciato ai suoi elettori il conte Appony si è dichiarato pronto a condividere la responsabilità del governo per la firma del trattato di pace. La sorte avvenire degli ungheresi, ha detto, dipende dal consolidamento della situazione interna. Il conte Appony invoca quindi la riforma agraria e la riconciliazione con le classi operaie, per preparare una pacifica evoluzione. Si rammarica poi dell'assenza dei social democratici dell'assemblea nazionale ed auspica il loro riavvicinamento alla base nazionale. La riforma sociale, dice l'oratore, è l'applicazione pratica delle dottrine cristiane. Appony disapprova le persecuzioni contro gli ebrei, ma critica la lori solidarietà con i criminali della loro razza. La Ungheria indipendente deve dare l'autonomia a tutte le nazionalità. Il momento della restaurazione monarchica, afferma il conte Appony, restaurazione che è desiderata da tutto il paese non è ancora giunto, dato lo sviluppo ancora embrionale del nostro consolidamento interno e delle nostre relazioni con le grandi potenze. La costituzione provvisoria abbisogna di emendamenti come il diritto del governatore di sciogliere l'assemblea nazionale, il sistema elettorale proporzionale e la costituzione di una seconda camera. L'Ungheria, conclude il conte Appony, deve divenire un modello di ordine pubblico, di lavoro serio, di costumi incorruttibili e di progresso sociale.

—+*+—

"Lasciar emigrare„ "o far emigrare„

CIO' CHE DICE IL COMMISSARIO GENERALE

ROMA, 18. — Il comm. De Michelis, Commissario Generale della Emigrazione, in una intervista con la «Rivista Politica Parlamentare», ha fatto importanti dichiarazioni per rispondere alle critiche di giornali e di uomini politici che si domandano come con l'emigrazione non si sia ancora riusciti a risolvere il problema della disoccupazione. Premesso che il compito di «lasciar emigrare» è ben diverso di «far emigrare», il comm. De Michelis ha ricordate le pratiche e gli sforzi del Commissariato presso Governi esteri e specialmente quello francese, presso grandi Ditte e Società di navigazione straniere, per accrescere la richiesta di lavoratori italiani dall'Estero, facilitarne l'impiego e aumentare i mezzi di trasporto transoceanico. Furono conclusi contratti per più di 30 mila lavoratori, la metà dei quali sono già in Francia, in Tunisia e oltre Oceano, garantiti da regolari impegni, a condizioni vantaggiose. Le autorità locali ebbero ordine di accordare i passaporti in 24 ore a chi lo richieda a suo rischio e pericolo. Nei primi quattro mesi del 1920 sono stati distribuiti 223 mila passaporti, ma non sono partite che 96860 persone; il che vale a dire che 12614 che avrebbero potuto emigrare, hanno preferito restare in Italia. D'altra parte, i mercati esteri non hanno e non avranno almeno fino alla primavera del 1921, capacità di assorbimento sufficiente cioè adeguato al numero degli italiani disoccupati, sia perchè chiusi, come la Germania, l'Austria, l'Ungheria, i Paesi Balcanici, l'Asia Minore, la Russa, la Transcaucasia; sia perchè non facili, come i paesi transoceanici sopratutto per la mancanza di mezzi di trasporto; sia perchè poco assorbiti come la Francia (comprese le colonie, i protettorati ecc.) ed il Lussemburgo, nel quale ultimo non si è verificato ancora la ripresa di lavori. — Mentre in Italia si crede da molti che in Francia sia un grande fervore d'opere nelle Terre Liberate dal nemico, invece è proprio il contrario, tanto che 180 mila operai stranieri furono licenziati per mancanza di fondi, in quelle regioni. Il mercato francese intero non si trova in grado di assorbire più di 400 italiani al giorno. Da ora fino a tutto il 1920 potranno emigrare per l'estero circa 160 mila persone. Più di ciò che ha fatto per favorire l'emigrazione, il Commissariato non poteva fare; nè esso può riuscire ad aumentare il numero dei transatlantici o accrescere la possibilità di assorbimento dei mercati esteri. Ogni altro provvedimento esula dalla competenza del Commissariato dell'Emigrazione.

—+*+—

LA FESTA DEI BERSAGLIERI A POLA

POLA, 19. — Ricorrendo l'84.o anniversario della fondazione del corpo dei bersaglieri, ha avuto luogo una patriottica cerimonia seguita da gare ginnastiche nel piazzale Umberto Cagni. Vi sono intervenuti l'ammiraglio Simonetti, numerose autorità civili e militari e moltissimi invitati.

—+*+—

Il mercato della seta

agli Stati Uniti ed in Giappone

ROMA, 19. — Il ministero dell'industria, commercio e lavoro comunica:

I corrispondenti serici del ministero, telegrafano:

New York, 16. - L'aiuto finanziario del governo giapponese rialzò i prezzi della seta giapponese; quotasi classica italiana dollari 8, giapponese 1 e mezzo 6.40 extra 7.20 — dubla 7.80. — Cambio vista dollaro 18.10.

Yokohama, 17. - Durante la quindicina i prezzi delle sete subirono nuovo ribasso sino yen 1.350 equivalenti fr. 180, provocando discreti affari per America ed Europa. Seguito promessa assistenza finanziaria governativa, i prezzi rialzarono. Quotasi shinshu 1 e mezzo 13.15, yen 1479 equivalenti fr. 197. Mercato fermo; importanti affari seta nuova per America con prezzi 7 per cento superiori alla sopradetta quotazione, titoli ricercati. Esportazione dal 1 luglio 1919 al 16 giugno 1920 balle 9466 per Europa 232.259 per l'America. Lo stock è di balle 32.000. — Cambio yen su Francia a 4 mesi vista fr. 7.50.

Carbone ed elettricità

IL GRANDE PROBLEMA DEL PRESENTE E DELL'AVVENIRE

ROMA, 19. — L'Ing. Pietro Lanino ha tenuto martedì 15 corrente una notevole conferenza sul tema «Carbone ed elettricità» presso la Associazione elettrotecnica italiana. Il tema complesso è stato completamente sviscerato nelle sue caratteristiche contingenti dal conferenziere. Egli attraverso alla analisi delle caratteristiche fondamentali dello sviluppo della situazione mondiale del carbone dal 1860 allo scoppio della guerra, poi attraverso la guerra e finalmente dalla crisi ancor più accentuata di produzione determinatasi nel dopo guerra, ha posto in evidenza come il problema del carbone sia non solo per l'Italia, ma per tutta l'Europa Continentale problema di quantità oltre, ed anzi forse prima che problema di prezzo.

Gli Stati Uniti di America che durante la guerra hanno coperto il «deficit» di produzione mondiale, hanno però in sostanza prodotto più carbone unicamente per produrre essi stessi più acciaio ed altro materie di guerra. Effettivamente durante la guerra il mercato europeo del carbone è sempre rimasto in «deficit» coll'indebolimento generale della produzione del carbone di dopo guerra; dal quale sfugge come unica eccezione il Belgio, che è salito ad oltre 150 milioni di tonnellate.

L'Italia dipende, e deve dipendere anche per necessità di qualità di carbone, essenzialmente per i suoi approvvigionamenti di combustibili dall'Inghilterra. Questa ha ridotta la sua esportazione complessiva nel 1919 ad un terzo di quella di avanti guerra. Ad un terzo è stato ridotto pure il carbone che l'Italia nel 1919 ha ricevuto dall'Inghilterra in confronto a quello che essa riceveva dalla stessa nel 1913. A questo punto l'oratore pone in evidenza come ben diverso sia il trattamento della Inghilterra verso la Francia. Questa non solo vede mantenuta costante la quantità di carbone che riceve dell'Inghilterra, ma se la vede anzi aumentata di circa il 20 per cento.

Ciò poi che aggrava la situazione dell'Italia in riguardo al combustibile si è che mentre la sua disponibilità si riduce di un terzo, le Ferrovie dello Stato continuano ad assorbire la stessa quantità di carbone che non nell'avanti guerra, ciò con un servizio evidentemente più dissestato ed anzi quasi a pari tendenza ad un aumento di consumo. Mentre così le Ferrovie dello Stato assorbivano prima della guerra non oltre il 20 per cento del carbone disponibile dell'Italia, oggi ne assorbono oltre il 50 per cento. Ciò dimostra lo stato di sacrificio che subiscono le industrie nazionali. Ciò dimostra anche che da parte delle Ferrovie dello Stato è stato debole, anzi nulla durante questi cinque anni ogni azione volta a ridurre il proprio fabbisogno di carbone sia mediante la utilizzazione in quanto possibile, dei combustibile nazionali e liquido, ma più specialmente mediante lo sviluppo dell'elettrificazione. Di questa si fa molto discorrere; si sono applicati e si applicano numerosi decreti; si organizzano allo scopo, direzioni generali, commissioni, sezioni di consigli superiori e servizi più o meno mastodontici, ma dell'elettrificazione vera e propria non se ne fa.

Esamina il conferenziere anche la funzione che i combustibile nazionali e liquidi hanno avuto e possono avere nei riguardi della industria. Conclude che questi non possono risolvere ma possono aiutare, ma che per tutta la deviazione e l'incapacità della nostra politica interna ed esterna al riguardo, pur abbandonandoci ad esagerazioni verbali si è fatto in materia quasi nulla, certo molto meno di quel poco che pure si avrebbe potuto fare. L'energia elettrica ha effettivamente migliorato durante la guerra la sua funzione utile al Paese. L'economia di carbone data dall'energia elettrica può calcolarsi fra i tre e i cinque milioni di tonnellate all'anno risparmiate. Ciò è stato specialmente per migliore utilizzazione degli impianti esistenti, ma lo incremento della potenzialità di questi impianti per quanto abbia incontrate durante la guerra, attraverso alla stessa, difficoltà non indifferenti, pure non ha subito quell'accentuazione che sarebbe stata desiderabile di fronte a una situazione così difficile del nostro approvvigionamento di energia. Il conferenziere a questo punto espone le difficoltà nelle quali si trovano l'industrie elettriche italiane per affrontare con sicurezza e coraggio il grave problema di una larga elettrificazione italiana. Scarta il conferenziere le tendenze di socializzazione e di statizzazione. Pone in evidenza tutta la forza organizzatrice che l'iniziativa privata nazionale ha dimostrato possedere in riguardo alla nostra produzione e distribuzione idro elettrica. Avverte però come di fronte agli enormi costi degli impianti attuali questa industria abbia bisogno di un periodo di ammortamento degli stessi, per sua natura di un lungo trentennio almeno. Espone il conferenziere le condizioni aleatorie di un mercato di vendita su un periodo così lungo e quindi pone in evidenza la necessità che la iniziativa privata per potersi gettare coraggiosamente in imprese di tanta entità quale quella delle grandi elettrificazioni del giorno d'oggi, che richiedono centinaia e centinaia di milioni di immobilizzazioni, richieda sopra tutto più che sovvenzione di Stato una politica meno coercitiva, da parte di questo nei prezzi di vendita, ma specialmente insiste il conferenziere che si debba ricercare la via per dare a detti impianti privati la necessaria garanzia dell'avvenire attraverso ad una forma di diretta e indiretta garanzia di interessi da parte dello Stato; però non costituendo questa garanzia una ragione di ingombranti e schiaccianti invadenze statali.

Segue ampia discussione la quale dimostra il consenso della Assemblea sulla considerazione del conferenziere pure sollevandosi le opportune riserve da parte di qualche presente sulle opportunità della soluzione per garanzie d'interessi. Ciò appunto per timore di eccessive invadenze statali. Si insiste da questa parte specialmente sulla necessità che lo Stato rinunci all'attuale sistema dell'esposizione per ragione politica di prezzo di vendita dell'energia, non conciliabili colle esigenze finanziarie dell'azienda interessata, tanto meno poi compatibili con impianti di nuova creazione.

Per l'elettrificazione in Francia

PARIGI, 18. — (Camera dei deputati). Si discute il bilancio del ministero dei lavori pubblici.

Maresty deputato delle Alpi Marittime domanda al ministro di mettere in valore tutte le forze idrauliche della regione delle Alpi, specialmente per la elettrificazione delle ferrovie.

Il sottosegretario di stato assicura Falyel che il governo condivide la sua opinione sull'interesse nazionale dei lavori nei Vosgi. Essi sono già incominciati ed altri progetti sono allo studio. La discussione generale è chiusa.

PICCOLE NOTE DEL GIORNO

Il «Daily Cronicle» riceve da Vienna la notizia di una rivolta scoppiata nel Convento delle Suore di Carità di Praga. Le Suore chiedono fra l'altro una maggiore libertà personale, la abolizione di alcune rigide clausole monastiche, e un miglioramento del vitto. Esse minacciano in caso di rifiuto, di indire un comizio pubblico ed hanno già eletto una Commissione che dovrebbe mettersi in rapporto con la locale Camera del Lavoro.

*

Fra le deplorevoli pazzie della moda vi è il forte, straordinario consumo che in Italia si fa di «calze di seta greggia» delle quali noi siamo fabbricati ed espositori e si comprano attraverso il contrabbando pagandole in dollari!

Tali calze sono pessimo prodotto, imitazione, in America costano 50 centesimi di dollaro ed in Italia si vendono a non meno di 30-35 lire al paio!

*

Da Torre Annunziata (Napoli) informano che alcuni pescatori hanno ieri pescato una colossale tartaruga del peso di tre quintali. Si dice che verrà portata a Roma per farne un presente alla Santa Burocrazia.

L'opera della Lega Navale Italiana

Il 1.o semestre del 1920 è stato particolarmente attivo e fecondo per la Lega Navale Italiana.

Essa, pur mantenendosi estranea ad ogni competizione politica, ha intensificato la sua opera di propaganda patriottica, orientandola nei seguenti punti cardinali: marina militare, marina mercantile, industria peschereccia, navigazione interna, marina da diporto, istruzione nautica, formazione della coscienza marinara nel pubblico e nelle scuole, azione parlamentare, beneficenza.

Marina Militare. — L'Associazione non ha creduto opportuno patrocinare alcun programma navale, poichè esaurito per il momento il compito della nostra marina da guerra, ha ritenuto più utile ed efficace dedicare tutti i suoi sforzi alla ricostruzione della nostra marina mercantile, così duramente provata dalla guerra e i cui problemi interessano in modo così elevato ed urgente tutta la vita economica nazionale.

Tuttavia la L. N. I. ha fatto opera vigile affinchè non venisse mai meno nel nostro popolo il sentimento di riconoscenza e di amore verso la «Grande Silenziosa» il cui lavoro nobile ed eroico tanto giovò al paese.

Marina Mercantile. — Intensa è stata l'opera svolta a favore della marina mercantile, si sono posti in rilievo presso il pubblico tutti gli aspetti e tutte le deficienze del complesso problema, additando le migliori soluzioni.

Molte sezioni stanno costituendo Case per il Marinaio, presto si costituiranno speciali uffici d'informazioni sia per la gente di mare che per coloro che desiderano informazioni sui viaggi, trasporti per via di mare, pratiche col Ministero della Marina e delle Colonie e degli Esteri.

Pesca. — Questo ramo dell'economia nazionale, sovente così negletto, è stato oggetto di speciali cure. Il passaggio della Pesca al Ministero dell'Agricoltura, ove ha sede secondaria ed inopportuna, è stato vivacemente attaccato per mezzo della stampa ed è oggetto di interpellanze in Parlamento.

Molte sezioni — specie quella di Udine — hanno iniziato trattative per la costituzione di cooperative di pescatori e Scuole per la pesca.

Navigazione Interna. — Data la grande importanza della Navigazione interna per un paese povero di carbone, si è cercato con tutti i modi di porre in evidenza presso il Governo ed il pubblico tutti i vantaggi della navigazione interna in un paese ricco di corsi d'acqua.

Marina da diporto. — Si sono incoraggiati con tutti i mezzi gli sports nautici; inoltre colla Festa del mare si è voluto rievocare glorie e tradizioni marinare.

Istruzione Nautica. — I problemi ad essa relativi, sono stati oggetto di esame, per mezzo della stampa e della Commissione parlamentare.

Formazione della coscienza marinara nel pubblico e nelle scuole. — Oltre alle serate navali con conferenze e proiezioni, si è iniziata un'opera di propaganda nelle scuole, prendendo accordi col Ministero della P. I. allo scopo di dotare le scuole elementari di cartelloni murali marinareschi e opuscoli relativi all'opera della nostra marina.

Azione parlamentare. — Di grande importanza morale e politica è stata l'iniziativa di una azione parlamentare da svolgersi sotto gli auspici della Associazione, allo scopo di concretare i punti principali dei nostri problemi marittimi e presentarne la migliore soluzione al Governo, perchè agisse di conseguenza.

Tale iniziativa è stata accolta con grande simpatia dai due rami del Parlamento e ad essa hanno aderito uomini politici di ogni partito. Il Comitato ha tenuto varie sedute, durante le quali apposite sotto Commissioni, nominate in seno al Comitato stesso per studiare la soluzione di tutti i maggiori problemi, hanno presentato lucide ed opportune relazioni da inoltrarsi ai ministri competenti per la traduzione in atto della proposta.

La Commissione ha inoltre nominato un Comitato permanente interparlamentare per la tutela degli interessi marittimi dell'Italia, al quale possono essere rivolti per mezzo delle sezioni e dei delegati dell'Associazione, richieste desiderate ecc.

Beneficenza. — Larghe somme, raccolte per sottoscrizione, sono state devolute a favore di opere di beneficenza marinara, navi-asilo, Istituto Orfani «Principe di Piemonte». Al Patronato delle Navi Asilo furono già versate lire 6000 per numero dodici posti per orfani, dei quali sei sono già stati occupati.

Sviluppo dell'Associazione. — Per ciò che si riferisce allo sviluppo della associazione, base del programma è stata quella di creare, in ogni centro medio o piccolo d'Italia, un Console del Mare, in modo che non esistessero geograficamente lacune nella nostra propaganda marinara.

Oggi si contano in Italia 80 sezioni, 120 Consolati oltre 40 delegati all'estero e 10 sezioni. I soci sono oltre 20 mila.

L'Associazione è entrata risolutamente in una nuova fase di vita attiva e feconda. La sezione di Udine che ha delegati in tutti i maggiori centri del Friuli e della Venezia Giulia, conta oggi oltre un centinaio di soci. Importanti problemi, quali la sistemazione di una rete di canali navigabili nel Friuli e nella Venezia Giulia, cooperative di pescatori nella bassa Friulana, sistemazione del porto di Marano Lagunare sono allo studio e saranno ampiamente discussi nel prossimo Convegno Nazionale di pesca e navigazione interna.

E' necessaria da parte di tutti un'opera alacre e costante perchè la Lega Navale possa proseguire forte e risoluta sulla via che ha intrapresa e per risolvere quei problemi marinari che così grandemente interessano la vita economica del paese e l'avvenire d'Italia.

CRONACA DELLE PROVINCIE

Da S. VITO AL TAGLIAMENTO

IN MERITO alla DISOCCUPAZIONE

Ci scrivono, 19:

Dalle colonne di questo giornale, giorni fa si notava un ordine del giorno dell'Unione Esercenti di questo Capoluogo, facendo vedere come quella Presidenza si preoccupasse di escogitare il modo onde dare lavoro ai molti disoccupati del nostro Comune.

Non ci sembra sia il caso di arrabattarsi per trovare la soluzione di tale problema e basterebbe che la Presidenza dell'Unione suddetta guardasse un po' attorno per vedere come ancora moltissime case sono da riparare, come anche dietro il magnifico palazzo delle scuole comunali esista una comoda sì, ma antiestetica baracca che ospita gente senza una dimora, che il luogo ove doveva sorgere il palazzo del Municipio, secondo un certo progettone, è tuttora incolto, che il Teatro Sociale, per quanto inadatto ai bisogni di S. Vito, è lasciato nel dimenticatoio e che infine vi sarebbe la sistemazione del nostro cimitero, massimamente per la parte che raccoglie le salme dei soldati austro-germanici, che non soltanto è abbandonata, ma vandalicamente distrutta, perchè sprovvista di un muro di cinta.

Non esiste anche il progetto della ricostruzione di un Lazzaretto mandamentale, che sarebbe anche prescritto dalle vigenti leggi, nel caso si avesse a sviluppare una epidemia?

La pratica a che punto si trova?

Pur prescindendo da questo, non sarebbe quindi conveniente e decoroso incominciare dalla sistemazione del Cimitero, ampliare il recinto con l'area prospiciente quello austriaco e mettere il tutto secondo un certo progetto che deve essere già stato presentato a chi di dovere?

Non si potrebbe sistemare con lo spurgo il canale di via del Macello, riattare il Macello stesso, non rispondente più ai bisogni del paese, e far di poi rinnovare o ripulire le molte facciate, oggi indecenti, delle case site nei centri del capoluogo, far riattare i tetti e le grondaie?

Non esiste più una Commissione edilizia?

Tanti e tanti altri sarebbero i lavori che si rendono più o meno urgenti e con ciò si verrebbe certamente a diminuire la piaga della presente disoccupazione.

Non si trinceri l'Autorità dietro le solite affermazioni della mancanza di fondi, perchè questi si possono trovare e avere, dato lo scopo; viceversa bisogna, anzi è necessario, trovare una mente, una volontà che sappia bene guidare e dirigere i lavori senza farne spreco, economizzando sui fondi, che purtroppo tante e tante volte vengono spesi male e senza alcun frutto.

A favore della Sezione Combattenti

Alla locale Sezione Combattenti sono pervenute le seguenti elargizioni, per le quali i preposti ringraziano:

Cooperativa di Consumo, L. 150 — Società Esercenti, 100 — Ditta Paolo Morassutti, 100 — Dott. Gino Beggiato, 25.

E' da credere che altri cittadini abbienti ed altre Società vorranno concorrere per una sì filantropica Istituzione, che tanto si presta a vantaggio delle famiglie dei caduti.

Da SEGNACCO

Assoluzioni. Ci scrivono 18: I nostri compaesani Guerra Bartolo e Zoz Augusto unitamente a Cuttini Alberto di Passons erano imputati di diserzione con passaggio al nemico compiuta ancora nei primi tempi della guerra, all'epoca dei tremendi assalti al Sabotino e al Podgora. Erano stati condannati in contumacia fino dal 1916 alla pena di morte previa degradazione.

Ieri seguì avanti al Tribunale Militare di Venezia la rinnovazione della causa, con l'escussione di testimoni dei fatti e gli imputati assistiti dall'on. Cosattini, seppero dimostrare in modo così luminoso la ingiustizia della loro accusa fatta che furono assolti per inesistenza di reato ed il presidente del Tribunale dopo pronunciata la sentenza rivolse ai tre assolti parole di rammarico per l'ingiusta accusa, da cui erano stati per un momento colpiti, invitandoli a dimenticare le sofferenze patite per una dura necessità di guerra e avvertendo che potevano essere lieti di ritornare al loro paese colla fronte alta circondati dalla estimazione di tutti.

Da MAIANO

Danni di guerra. — Ci scrivono, 16: Ieri fu tra noi l'egregio agente delle Imposte sig. Testa per i concordati sui bovini. Sulla base di L. 400 al quintale furono concordate una cinquantina di denuncie.

Fra giorni ritornerà ancora fra noi e speriamo liquiderà tutta la partita, e così in breve riavremo un po' di animali, tanto bisognosi all'agricoltura.

La carne. — Tutti si domandano: C'è o no il calmiere sulla carne? C'è o no una Comissione annonaria?

E la domanda non è fuori di posto perchè mentre altrove si spendono lire 7.50 per chilo, qui si devono pagare lire 9.

A quando la sospirata macelleria Cooperativa, che disciplini anche questo ramo di commercio?

Pro-Monumento caduti. — Domenica ebbe luogo un trattenimento cinematografico a beneficio dell'erigendo monumento ai caduti. L'incasso netto fu di L. 312,30.

Il Commissario prefettizio è partito col suo segretario per Treviso, onde sollecitare l'approvazione del progetto della strada Susans-Cimano dove gli operai hanno dato principio ai lavori.

Cine Pro-Monumento. — La Presidenza del Comitato Pro-Monumento ai caduti in guerra, che nulla trascura pur di racogliere fondi, ha stabilito di dare due grandi rappresentazioni cinematografiche, una sabato sera 19 e l'altra domenica sera 20 corr.

Verrà rappresentato il dramma storico: Delenda Carthago, diviso in 4 parti.

Il soggetto, istruttivo e divertente sarà del certo di generale gradimento.

Sempre per il medesimo scopo avremo delle rappresentazioni di canto e di prova: Gusteremo l'operetta «Il signor aCpriccio» e i drammi: «Scampolo» e «Addio giovinezza». A sua tempo ne daremo relazione.

Il pane che il signor Commissario Prefettizio annonario ci fa mangiare è pochino, pochino, basti dire che in questo mese l'assegnazione è di q.li 215 di farina che divisa fra diecimila abitanti (dico 10 mila) rappresenta grammi 70 di farina per persona al giorno.

Evviva l'abbondanza!

Ci mandassero almeno granoturco e così l'amico Nitti sarebbe contento due volte.

Da CIVIDALE

Il Mercato. Ci scrivono 19: Il mercato d'oggi fu animato ma i prezzi in tutti gli articoli si mantennero elevati.

— Il mercato delle galette procede con insperata soddisfazione. Il prezzo medio della settimana fù da 25 a 27 tipo scelto.

Il «Licof». Ieri al Tiglio l'Impresa del Pojana ha offerto la bicchierata di uso agli operai che lavorano al riatto dell'acquedotto. La bicchierata significa che i lavori sono pressochè ultimati e che l'acquedotto funziona regolarmente.

Onorare beneficando. La spettabile Società Orefici A. Pilosio per onorare la memoria del signor Pilosio Ascanio ricadendo il 12.o anniversario della sua morte, offerse alla Congregazione di Carità lire 50. L'Istituto porge vivissime grazie.

Lettere anonime. Sappia quella persona vile ed altrettanto triviale che si procura il piacere solitario di spedire lettere anonime che: chi le riceve non raccoglie il fango delle sue contumelie nè le turpi delazioni, nè le osservazioni e tanto meno i suggerimenti ed i consigli non chiesti, a chi si appiatta nell'ombra obliqua dell'anonimo, come il brigante, nascosto nella macchia, insidia alla vita ed agli averi della vittima. — (segue la firma).

Da MANZANO

Festa del Club Ciclistico. — Ci scrivono, 18:

Si è ricostituito il Club Ciclistico di Manzano con buon numero d'aderenti.

Domenica 20 corr., sarà tenuta l'annuale festa del sodalizio. Vi sarà l'estrazione di una pubblica tombola coi seguenti premi: Cinquina L. 200 — Prima Tombola L. 500 — Seconda Tombola lire 300 ed un grandioso ballo popolare. Il provento netto è destinato a scopo di beneficenza.

Onorare beneficando. In morte del compianto Casasola Domenico vecchio gastaldo dell'Abbazia di Rosazzo pervennero alla Congregazione di Carità diverse offerte per la somma di lire venticinque.

Da PORDENONE

Un simpatico convegno. Ci scrivono 19: — Il prof. Alfeo Buja, già direttore di questa scuola di musica ed attualmente dell'Istituto Musicale di Adria, venuto fra noi per l'audizione classica che darà questa sera al Pollini la sua figliola signorina Bianca Maria l'esimia violinista già celebrata in Italia ed all'estero, ha avuto ieri sera una magnifica accoglienza in una sala dell'Hotel Centrale, da parte dei suoi allievi.

Gli intervenuti — una cinquantina circa — hanno voluto e saputo dimostrare all'egregio maestro tutta la loro simpatia e la loro viva riconoscenza per l'opera da lui svolta nell'insegnamento; lo hanno reso edotto del vivo desiderio che egli ritorni fra loro e delle pratiche svolte in questo senso verso la Presidenza della Società Filarmonica.

Ha risposto a tutti il maestro, commosso della manifestazione, citando le prove di affetto da parte di tutti indisintamente gli allievi che durante la guerra lo hanno sempre ricordato e ringraziando della nuova dimostrazione di simpatia e del loro voto assai lusinghiero ma ormai inutile in causa degli impegni assunti.

Seguì vivo scambio di brindisi dove gli allievi malgrado gli impedimenti esposti dal maestro, rinnovarono l'augurio che, tosto o tardi, egli possa esaudire il loro desiderio.

Pro Infanzia. Pubblichiamo il primo elenco delle oblazioni pervenute alla Società Operaia sede del Comitato: Asquini Francesco e Famiglia lire 500 — Cossetti dottor Ernesto 500 — Fratelli Marchi 500 — Fratelli Momi 500 — Ditta Greatti, Boenco e C. 300 — Ditta E. Polon e C. 250 — Guarnieri dottor Giacomo lire 100 — Pasqualini Carlo 100 — Magazzino Coop. Torre 100 — Lega fra Cotonieri Torre 100 — Lega fra Cotonieri Amman 100 — Lega fra falegnami 50 — Frangipane dottor Calogero 50 — Toffoli dott. Luigi 50 — Sacilotto Romano 50 — Coran Antonio 50 — Tonino, Rina e Roberto Tomasi 50 — Pavan Giovanni 30 — Durat Giuseppe 25 — Fratelli Adami 25 — Falomo Lodovico 20 — Vendruscolo Alfonso 15 — Fratelli Giovanetti 25 — Boscariol Angelo 15 — Totale lire 3505. (continua).

Da RIVOLTO

Incidente che provoca una oblazione alla Congregazione. Ci scrivono 18: — Giorni fa l'agricoltore Venuti Antonio di Lonca portava i suoi bozzoli alla ditta Natale Frova di Codroipo la quale dopo eseguitone la pesatura liquidava l'interessato in ragione di chilogrammi 64.30.

Dopo circa 3 ore però il Venuti si ripresentava alla ditta a protestare perchè i bozzoli dovevano essere chilogrammi 68.30; tale pretesa era completamente ingiustificata e non era possibile eseguire alcun controllo perchè ormai i bozzoli erano nella massa.

Riconoscere un tale reclamo non fatto al momento della pesatura, sarebbe stato da ingenui ed avrebbe costituito un deplorevole precedente.

Però la ditta Frova con quella correntezza che sempre l'ha distinta non ha voluto rimanere sotto un tale dubbio ed ha passato alla nostra Congregazione di Carità lire 104 (corrispondente ai 4 chilogrammi di bozzoli) per la distribuzione ai poveri della frazione di Lonca.

L'Opera Pia sentitamente ringrazia la Ditta Frova per la spontanea e generosa offerta.

Da PRATO CARNICO

Un'esclusione inopportuna. — Ci scrivono 18: A proposito della costituzione della Associazione fra Industriali e Commercianti della Carnia, abbiamo notato che gl'industriali della Val Degano e Val Pesarina non vi hanno aderito.

L'astensione di questi ultimi va ricercata nella mancata designazione di alcun consigliere della Val Pesarina. Infatti risultarono eletti 5 consiglieri di Tolmezzo, 1 di Ovaro e 2 di Paluzza.

E' ovvio che un consiglio così composto non può tutelare anche gl'interess della Val Pesarina e dell'Alta Val Degano e si deplora come il buon senso stesso non abbia evitato tali incomprensibili esclusionismi, tanto più che si tratta si una associazione che dicesi sorta nel generale interesse dell'intera nostra regione.

Da ZUGLIANO

Cose della Cooperativa. — Ci scrivono, 19:

Da alcuni giorni si sente la scarsezza del pane, scarsezza dovuta in gran parte alla tessera posta dal Comune di Udine. Gli operai che si recano a lavorare in città, ora non possono più fornirsi, e perciò è determinata la crisi. Quindi è bene far conoscere che il Comune di Pozzuolo dà alla frazione di Zugliano 12 quintali al mese di farina come assegnazione e perciò poco più di 50 chilogrammi al giorno con una popolazione di quasi ottocento abitanti; e la razione è ben misera, e giustamente si reclama che il Comune ci assegni una maggior quantità di farina e, se non può, faccia le pratiche in merito.

Di ciò si va incolpando la Cooperativa, ma come fare? Per razionare equamente questa piccola quantità chi dovrebbe stabilire la tessera? Ai Comuni spettano queste pratiche, speriamo che la crisi sia breve. Poi qualcuno muove critiche all'Amministrazione, ma a cosa si mira, alle cariche o alle persone? Quanto all'Amministrazione, a noi pare che provveda abbastanza bene e dati i momenti difficili, fa quanto può. Circa alle persone, poi, non pare che sia una cosa tanto misera come essi credono; sono operai e lavoratori, è vero, ma consci del[illegible] loro, e sopratutto onesti.

Da REMANZACCO

I funebri di Anchise Moretti. — Ci scrivono, 18:

A seguito informazioni avute sul caso della disgrazia toccata al giovane Moretti Anchise di Enea di Treppo Piccolo, possiamo oggi assicurare che essa è stata puramente accidentale, prodotta dalla caduta nell'acqua passando sulla passerella mal sicura sul Torrente Grivò ai casali Bergon di Povoletto, escludendo così ogni ipotesi di rapina o di assassinio.

I funerali seguiti oggi, nella Parrocchiale di Ziracco, aspese del Municipio di Povoletto, riuscirono una vera prova della stima e dell'affetto che aveva saputo cattivarsi il giovane nella breve permanenza in questi paesi.

Precedevano il feretro numerose corone inviate dalla famiglia, dal Municipio di Povoletto e dagli amici. Notammo nel corteo il padre angosciato, gli zii, i parenti, le rappresentanze dei Comuni di Faedis e Povoletto, il Commissario di Leva di Cividale nob. Vittorelli, molti signori venuti dai paesi circonvicini e numeroso popolo per rendere l'ultimo saluto al giovane buono e gioviale.

Vadano al padre Enea Moretti, orbato dall'unico figlio maschio, e a tutta la famiglia Moretti di Treppo Piccolo le più sentite condoglianze.

DA CODROIPO

Grandi festeggiamenti. Ci scrivono 18: Nel giorno 27 corrente avranno luogo nella nostra cittadina grandi festeggiamenti per la inaugurazione della bandiera offerta dalle signore ai combattenti. Ecco il programma: — Ore 8: Apertura di una grande pesca di beneficenza con ricchi premi. — Ore 8 alle 10: Ricevimento delle Sezioni Consorelle e Vermouth d'onore nel locale delle scuole nuove — Ore 10.30: Corteo e consegna della bandiera — Ore 12: Banchetto dei combattenti nella trattoria Vittoria. — Ore 14: Corsa ciclistica con ricchi premi sul percorso Codroipo — Coseat — S. Daniele — Osoppo — Ospedaletto — Gemona — Tricesimo — Udine —Codroipo con 100 chilometri di strada. — Ore 15: Concerto bandistico — Ore 18: Arrivo dei corridori sul rettilineo Zompicchia-Codroipo. — Ore 19: Ballo popolare su ampia piattaforma con distinta orchestra ad arco.

× × ×

Da AIELLO

La risposta ai bolscevichi.

In risposta ad una sconclusionata e falsa informazione del «Lavoratore» riceviamo e pubblichiamo:

« Oltre che il tricolore dell'antenna involato e nascosto in un boschetto, il sig. maresciallo dei RR. CC. Moretti Luigi, riuscì abilissimamente ad accalappiare i prodi autori del fatto e precisamente i signori Plet Guido, Vecchiet Gio. Batta, Cumar Sebastiano (slavo), Valle Roberto, Tentor Antonio, Aiellesi ed anche inscritti alla locale sezione socialista.

Ed ora, in risposta all'articolo del «Lavoratore» del 10 corr.: « E' e sarà sempre una commedia, come voi dite, la vostra, o nuovi socialisti di Aiello, essendo voi di una marca speciale.

La bandiera è stata portata via ed oltraggiata dai vostri satelliti per quanto, è ovvio dirlo, incoscienti e ignoranti.

Mostrate la faccia, fatevi vedere quali siete oggi, nè più nè meno austriacanti di ieri, e continuate pure ancora a servirvi dell'Internazionale per mascherare la vostra stupida devozione ai frantumi dell'aquila bicipite e la fobia alla Madre Patria.

Prendetevi la responsabilità del gregge da voi capitanato, che vi mantiene, augurandovi che i veri socialisti vi mettano al posto che meritate. I vostri mandatari sono confessi ».

Da CORMONS

Teatro — Ci scrivono, 17.

Questa sera ha debuttato al nostro Comunale la Compagnia Drammatica Comico-Musicale «La Vittoria», diretta dall'artista Antonio Sviato.

Si rappresentò «Maledizione paterna », dramma emozionante. Ha fatto seguito la brillante commedia in due atti dal titolo « Fatemi la corte ».

Si sono distinti tutti gli artisti, ma in special modo Antonio Sviato e Antonietta Croce, che hanno ricevuto molti applausi.

I sinistrati dell'Austria-Ungheria e la trascuranza del Governo

Leggo che l'on. Cosattini ha presentato la seguente interrogazione: — « Al ministro per gli interni ed al ministro per il tesoro per sapere se e con quali mezzi il Governo intenda regolare la posizione degli operai della Venezia Tridentina aventi titoli alla partecipazione di rendite mensili per infortuni sul lavoro, delle quali gli Istituti Assicuratori austriaci hanno sospeso fin dall'armistizio il pagamento e ciò in relazione al disposto dell'articolo 275 del trattato di pace di Saint Germain che fissa in otto milioni la devoluzione delle riserve relative a favore dell'Italia e precisamente se intendan prendere comunque un provvedimento urgente che consenta senza altro il pagamento di detta indennità alla pari, sollevando oltre 3000 informati dalla dolorosa insipienza in cui sono lasciati da 18 mesi».

L'on. Cosattini ha fatto bene; ma più bene ancora avrebbe fatto se l'interrogazione presentata fosse stata in certo senso più ampia, tale cioè da comprendere oltre ai pensionati trentini, anche quelli regnicoli. Si trovano costoro in condizioni pressochè identiche, colla sola differenza che non ricevono la rendita dal maggio 1915! E' ben vero che una parte di essi fu sussidiata dal nostro Governo per il periodo della guerra; si tratta però di sussidi ben meschini: circa quaranta centesimi per corona.

A Roma si nicchia colla scusa che « la questione è complessa, ecc. ». Ma come si spiega il fatto che nella Venezia Giulia le rendite d'infortunio, come tutte le pensioni, vengono pagate alla pari fin dal marzo 1919? Io credo che qui la questione sia stata subito risolta semplicemente perchè più energicamente si è saputo far giungere a Roma a voce.

Interrogazioni furono presentate dall'on. Gortani, dall'on. Ciriani e forse da altri, ma purtroppo senza alcun risultato.

La leggerezza con cui il Governo sembra continui a trattare la questione, è da non credersi.

Nel giugno 1919, infatti, il R. Commissario generale dell' Emigrazione rispondeva ai sinistrati che sollecitavano il sussidio, colla seguente formula: «E' sospesa la concessione di ogni sussidio, perchè quanto prima gli Istituti Assicuratori austro-ungheresi riprenderanno il diretto pagamento delle rendite ».

Dopo sei mesi di attesa, si faceva sapere che « l'incarico di riprendere i pagamenti di tali rendite era stato devoluto alla Cassa Nazionale Infortuni ». Si scrive allora alla Cassa Nazionale dell'incarico di pagare le rendite dovute ad operai nostri connazionali da istituti assicuratori dell'ex-impero austro-ungarico, per infortunii sul lavoro, accaduti nel territorio dell'impero stesso, non ha finora avuto luogo.... Sono in corso pratiche presso il Ministero I. C. L., del quale occorre conoscere le decisioni prima di condurre con gli Istituti esteri competenti le necessarie trattative... ».

Visto allora che nulla si conclude, si domanda il ripristino dei sussidi. Il R. Commissariato (25 - 3 - 920) promette che si interesserà per la concessione dei sussidi. Così si arriva a giugno e dallo stesso Commissariato abbiamo la rivelazione « che nulla si è fatto, nè è possibile fare, perchè non è ancora entrato in vigore il Trattato di St. Germain, nè è stato ratificato l'accordo con l'Ungheria.... ». Ed ai poveri sinistrati che reclamano, esso risponde che possono rivolgersi direttamente a Budapest o, secondo i casi, a Zagabria, ecc. !

Avendo già spiegato altre volte su queste colonne l'importanza e l'urgenza della questione, non voglio ora ripetermi. Faccio solo la raccomandazione vivissima affinchè le Autorità nostre, senza ulteriore indugio, si interessino seriamente in favore di questi poveri ex-emigranti, doppiamente dalla guerra danneggiati.

Dott. G. B. Corgnali.

*

Cronaca giudiziaria

CORTE D'ASSISE

Rapina e truffa a Vallenoncello

Gli autori sconosciuti

Ieri venne discussa la causa contro Populin Emilio di Gaetano di anni 36 nato a Pasiano di Pordenone e Dirindin Alfonso fu Giuseppe di anni 35 di Valle Noncello.

Essi erano imputati di essere entrati nella notte del 7 settembre 1919, alle ore 1.30 circa, nella casa, ove si trova anche l'osteria, di Angela Vitturini, a Villanova di Valle Noncello. L'accusa dice che i due imputati e un altro rimasto ignoto, salirono nella stanza da letto della Vitturini, le posero sulla faccia un fazzoletto e minacciandola di morte, la fecero tacere. Mentre l'uno, che sarebbe stato il Dirindin, la teneva stretta, gli altri due facevano bottino di quanto potevano. Essi rubarono oggetti d'oro per un valore di L. 3150 ed altri oggetti e generi alimentari per il valore di L. 3000.

Il Populin è inoltre imputato di avere mangiato e bevuto e di non avere pagato e il Dirindin di avere anche dormito due notti senza pagare.

I due accusati, che si trovano in prigione dal settembre dell'anno scorso, negano recisamente di avere preso parte alla rapina.

Riguardo allo scotto non pagato, dicono che è vero; erano però conosciutissimi nell'osteria ed avrebbero pagato in seguito se non fossero stati arrestati.

Le informazioni su entrambi sono ottime; sono reduci dalla guerra ed il Populin è pensionato come invalido. Ambedue hanno una occupazione e le loro condizioni finanziarie sono discrete.

L'unica loro accusatrice, la Vitturini, parte lesa, nel primo interrogatorio disse di non avere affatto conosciuto i suoi aggressori.

Nei successivi interrogatori cominciò ad elevare sospetti sui due accusati, non adducendo però alcuna prova non solo decisiva, ma nemmeno probabile.

Nella perquisizione fatta nelle abitazioni degli accusati non si rinvenne nessun oggetto che avesse attinenza col furto patito dalla Vitturini.

Anche i testi non portano nessun indizio contro il Populin, nè contro il Dirindin; anzi le testimonianze riescono loro favorevoli.

Il P. M. rappresentato dal Sostituto Procuratore del Re avv. Ciolella, sostiene con molto vigore l'accusa.

I difensori, avv. Bertacci oli e cav. Cavarzerani, demoliscono ad una ad una tutte le poco valide ragioni che servirono alla fabbrica del processo.

Il verdetto dei giurati nega che gli accusati siano autori della rapina in danno della Vitturini e nega pure la truffa.

Il Presidente cav. Domini **dichiara assolti Populin Emilio e Dirindin Alfonso e ne ordina l'immediata scarcerazione.**

CRONACA CITTADINA

A proposito dei " Nulla osta " ai pagamenti delle indennità

Una lettera dell'Istituto Federale

On. Sig. Direttore
del « Giornale di Udine » - UDINE

Nel di Lei pregiato giornale del 15 corrente, è pubblicato un articolo intitolato « L'eterna burocrazia », in cui si fa appunto a questo Istituto di ritardare il « nulla osta » ai pagamenti delle indennità ai danneggiati.

Perchè in proposito non possa crearsi la errata convinzione di una pratica burocratica ingombrante ed inutile e di una eccessiva lentezza, è opportuno sia reso noto:

che le richieste di «nulla osta» hanno cominciato solo in questi giorni a pervenire e che, trattandosi di una nuova pratica, le prime richieste pervenute hanno subito un ritardo dopo la verifica per alcune esigenze formali dell'Intendenza, con necessità di due viaggi e conseguente doppio impiego di tempo:

che è necessario che tali richieste siano rivolte alla sede centrale, ove solo può essere tenuto uno schedario generale, inquantochè anticipazioni possono essere effettuate, su concordati della Intendenza di Udine anche presso Comitati o Agenzie di altre provincie e la costituzione di uno schedario generale presso ogni Comitato ritarderebbe ancora di più il regolare espletamento delle pratiche di verifica oltrechè moltiplicare in forma ingombrante le registrazioni;

che organizzato il nuovo servizio può assicurarsi che il lasso di tempo necessario per il rinvio di nulla osta non supererà i cinque o sei giorni compresi quelli necessari per la trasmissione e ritorno a mezzo posta.

Tanto riteniamo opportuno di farle conoscere, perchè Ella possa tranquillare i lettori del suo apprezzato giornale.

Aggradisca, coi nostri ringraziamenti, i più distinti ossequi.

Venezia, 17 Giugno.

Istituto Federale di Credito per il Risorgimento delle Venezie.

Gli esami al R. Liceo e Ginnasio

Nel nostro Liceo-Ginnasio «Stellini» gli esami di promozione ed ammissione della prossima domenica estiva avranno principio con le prove scritte;

Lunedì 28 giugno corr., alle ore otto per il Liceo, alle nove per il Ginnasio, con la versione dal latino per tutte le classi.

Gli esami di licenza ginnasiale avranno principio: Giovedì primo luglio alle ore 8 e mezza, con la versione dal latino.

Il diario di tutte le altre prove è esposto nell'albo della scuola.

Si ripete che la prima prova di licenza liceale, come fu pubblicato, è fissata dal Ministero dell'Istruzione per le ore nove di giovedì primo luglio col componimento italiano.

La Lega dei barbieri

Nella riunione di venerdì dalla Lega Lavoranti Barbieri fu votato il seguente ordine del giorno:

La Lega lavoranti barbieri, riunitasi in assemblea nei locali della Camera del Lavoro la sera del 18 corr., nella quasi completa sua efficienza, delibera:

di resistere ad oltranza, in comune accordo con l'Associazione padronale, nel boicottaggio dei saloni di quei proprietari che non rispettino la propria firma, ed a scopo ottenuto, di iniziare una propaganda per ottenere l'abolizione delle mancie, che sono seccanti per i clienti, avvilienti per i lavoranti e vergognose per i padroni.

Presente all'Assemblea vi era anche un proprietario, che ebbe parole di vivissima lode per il contegno dignitoso e disciplinato dei leghisti.

Parlò alla Lega anche il propagandista compagno Spizzo il quale, lodando la compattezza della Lega stessa, invitò a perseverare per il diritto di soddisfazione di una causa giusta.

Bagno comunale

VASCA DA NUOTO

Il Sindaco avverte che la Vasca da Nuoto — nel corrente anno — sarà riaperta al pubblico uso dal 20 giugno al 31 agosto, con le seguenti norme regolamentari:

a) Ogni domenica — dalle ore 7 alle 10 — verrà concesso il bagno gratuito coll'uso dello spogliatoio comune, per la durata non superiore ad un'ora e coll'obbligo di servirsi di biancheria propria;

b) Il bagno a pagamento avrà luogo in tutti i giorni feriali dalle ore 8 alle 12 e dalle 14 alle 19, e nella domenica dalle 10 e mezza alle 12 e dalle 14 alle 19.

c) A tutti i bagnanti è proibito di presentarsi fuori dei camerini senza indossare le mutandine e, ai non nuotatori, di oltrepassare il limite segnato dalla corda.

d) Durante il bagno gratuito della domenica, anche ai nuotatori è proibito di passare al di là del limite suddetto o d'immergersi nell'acqua oltre il limite stesso.

e) Tutti i bagnanti debbono mantenere un contegno tranquillo e corretto. Coloro che, senza bisogno, chiameranno in aiuto il bagnino o metteranno in pericolo i compagni, saranno immediatamente espulsi dal bagno per tutta la stagione balneare.

f) Non è permessa l'introduzione di cani nel recinto della vasca.

g) Appositi incaricati dal Municipio, durante le ore del bagno, e particolarmente nella domenica e nelle ore pomeridiane dei giorni feriali, cureranno in permanenza l'osservanza delle norme suesposte e, contro i trasgressori prenderanno gli opportuni provvedimenti.

Tariffa

Ingresso, bagni, con l'uso dello spogliatoio comune, per la durata di un'ora e con l'obbligo di servirsi di biancheria propria, L. 0.20 — Bagno con l'uso di camerino particolare, di mutandine e di un lenzuolo fornito dallo Stabilimento per la durata di un'ora, L. 1.

Concerto d'organo in Duomo

Ricordiamo che oggi alle ore 17.30 avrà luogo nel nostro Duomo il concerto d'organo, esecutori maestro Luigi Ferrari Trecate (organo) e signorina Livia Sigalla (contralto).

I posti si possono ancora prenotare alla Bottiglieria Dorta e Fantini, Ristoratore Manin e Bar Vittorio Emanuele.

Dalle ore 14 in poi si potranno prenotare anche all'ingresso del Duomo.

Per un anniversario

Ricorreva ieri il secondo anniversario della morte dell'eroico tenente Emilio Bongioanni, caduto gloriosamente sul Montello, decorato poi di medaglia d'oro al valore militare, con decreto luogotenenziale 23 marzo 1919.

La famiglia del giovane non ancora ventenne, che gli aveva dedicato una degna pubblicazione l'anno scorso, con felice pensiero ne ricordò questo anno i meriti mediante il dono della fotografia di lui, ingrandita, alle scuole, ai conoscenti, agli amici.

Vada un saluto a lui « nel cimitero breve di Albaredo, ove la Sua croce bianca è sovrana fra le altre ».

Le farmacie aperte oggi

Domenica 20 corrente e tutta la settimana resteranno ininterrottamente aperte dalle ore 8.30 alle 22 le seguenti farmacie: Beltrame piazza Vittorio Emanuele — Colutta Via Grazzano — Comessatti Via Mazzini.

Servizio notturno: farmacia Conti: Via Gemona.

Distribuzione di riso

L'Ufficio Approvvigionamenti del Comune di Udine ci comunica che col tagliando n. 3 della tessera si possono acquistare grammi cinquecento di riso per persona, nei soliti spacci.

La bella bandiera

della R. Scuola Normale inaugurata giorni fa, si può ammirare nelle vetrine del negozio manifatture Luigi Del Fabro e C. in Mercatovecchio.

La splendida bandiera è pregevole opera d'arte della distinta signorina Schiavon, maestra nel laboratorio della ditta stessa.

Beneficenza

Il Conte Antonio Deciani in occasione delle sue nozze, offre L. 50 alle Orfane di guerra, di via Rivis.

Pro mutilati e invalidi

Per onorare la memoria del signor Giovanni Nigris, il signor Carlo Fortunato offre lire 5 alla locale sezione della Società Nazionale fra Mutilati ed Invalidi di guerra.

*

Cronaca Sportiva

I MACHT DI FOOT - BALL D'OGGI

Come ieri annunziammo oggi alle ore 15 sul Campo dell'A. S. Udinese, si inizierà la finale del Campionato Allievi alla quale dopo la prima selezione, sono rimaste classificate: il Venezia F. B. C., l'A. C. Padova e l'A. S. Udinese.

Alle ore 15 si troveranno di fronte gli allievi dell'A. S. Udinese e quelli dell'A. C. Padova.

I nostri ragazzi incoraggiati dallo entusiastico consenso del pubblico ci faranno assistere ad una lotta emozionante.

— Alle ore 17, poi, la squadra riserve dell'A. S. Udinese si incontrerà coll'Hesperia la quale scenderà in campo nella seguente formazione:

Lodolo — Rosso — Sant — Fungareggi — Biasatti — D'Ambrogio I — Iieron — Mauro — De Fanti — Pividori — Morassi. — Riserve: Pizzul e Pappazzoni.

L'A. S. Udinese si presenterà così composta: Bosio — Mulinaris — Cantarutti — De Rochi — Schiffo — Liuzzi III — Brusutti — Gerace — Semintendi — Burra — Tocchetti. — Riserva: Mahler.

STATO CIVILE

(dal giorno 13 al giorno 19 giugno 1920)

NASCITE

Nati vivi maschi 15 — femmine 18 —
Nati morti maschi 0 — femmine 2
Nati esposti maschi 0 — femmine 1
Totale NATI N. 36

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Bellotto Narciso assistente tecnico con D'Odorico Gina sarta — Stanghellini Licurgo tornitore con Moreale Veneranda casalinga — Dell'Orefice Francesco agricoltore con Calligaris Maria casalinga — Fabi Umberto fabbro meccanico con Caliman Maria casalinga — Bertini Giuseppe barbiere con Fioretti Maria sarta — Gorassini Zeferino pittore con Bottò Ortensia casalinga — Granlunne Enrico bracciale con Tomasetigh Caterina commessa — Mongarli Zeferina luminatore con Schenato Carmen sarta — Mentasti Ermenegildo meccanico con Seminten di Elvira casalinga — Brugnola Valentino ferroviere con Zamparo Luigia casalinga — Verna Italo macchinista Ferroviario con Zampi Ines civile — Bianchi Mario ufficiale con Moratti Emilia civile — Della Siega Luigi mutatore con Bergamin Ida casalinga — Ferrovilla Egidio metallurgico con Pitutti Tranquilla casalinga — Marin Umberto negoziante con Miotto Clelia casalinga — Pantanali Giuseppe agri-

MATRIMONI

coltore con Buttar Stefania sarta. — Fancello Enrico geometra con Monlico Maria civile — Deciani nob. Antonio possidente con Margreth Teresa agiata — Margherit Angelo cameriere con Fantini Marcella casalinga — Menegazzi Enrico agente postale con Gio Anna commessa — Rizzi Remo fabbro con Miai Maria materassaia — Degano Luigi fabbro con Abrami Rosa sarta — Popolani Luigi commerciante con Bocchini Angelina casalinga — Cervello Luigi bracciante con Tisso Caterina casalinga — Del Fa Augusto impiegato con Baschera a sarta — Deganis Stefano bracciante con Basso Angelina contadina.

MORTI

Prezzimi Maria di ignoti di giorni 9 — Nadalutti Disnan Lucia fu Giacomo di a 72 casalinga — Di Gaspero-Toso Ippolita fu Giuseppe di a. 62 agiata — De Donno-Zecca Maria fu Andrea di a. 62 casalinga — Nigris Giovanni fu Angelo di a. 58 ottonaio — Cappello Ines di Luigi di mesi 3 — Pascutti Otero di Gemma di a. 1 — Brezil Maria di Luigi di mesi 7 — Tonizzo Giovanni fu Alfredo di a. 7 scolaro — Macor Giacomini Anna fu Giovanni di a. 44 fruttivendola — Colussi Valentino fu Gio. Batta di a. 68 agricoltore — Di Betta Luigi di Giuseppe di a. 27 minatore — Vegni Silvio di ignoti di a. 6 — Galliussi Giacomo di Pietro di a. 33 bracciante — Nicoloso-Taboga Rosa di Domenico di a. 23 contadina — Grassi Valentino fu Angelo di a. 35 ferroviere — Verona Bellina Maria di Antonio di a. 34 casalinga — Gorfi Maria di ignoti di mesi 4 — Riga Irma di Emidio di mesi 7 — Burlon Michele fu Domenico di a. 22 soldato — Minelli Albertina fu Carlo di a. 26 operaia — Gambellini Edoardo fu Giovanni di a. 25 fornaio. — Totale MORTI N. 22 dei quali 7 appartenenti ad altri Comuni.

Difesa del mercato nazionale

Qualche nostro giornale ha dato notizia in Italia, alcuni mesi or sono del regime di difesa commerciale istituito rapidamente al principio del 1919 in Germania, per proteggersi dall'assorbimento dei propri prodotti a condizioni di moneta svalutata, da parte degli alleati, francesi ed inglesi specialmente. Oggi la rivista «Ubersee-Post», organo di importazione ed esportazione della Germania, pubblica nel fascicolo del 5 giugno un sincero articolo al riguardo sotto il titolo: «Le relazioni commerciali franco - germaniche». Ne traduciamo un brano che ci sembra più importante:

«La «rush» degli stranieri sulla Germania nelle intenzioni di acquistarvi mercanzie a buon prezzo grazie alla differenza dei cambi e la penuria delle mercanzie che ne è risultata in Germania, provocano una reazione da parte del governo tedesco. Fin dal 1919 il direttore, così influente della A. E. G. signor M. Deutsch, ed altri elevarono il grido d'allarme. L'estero acquistava la Germania letteralmente all'incanto. L'iniziativa privata intraprese a rimediare a questo stato di cose. Dei commercianti, degli industriali, spinti dalle loro associazioni professionali e dalle Camere di Commercio decisero di caricare le mercanzie acquistate dagli stranieri di una tassa supplementare destinata a restringere per una detta misura i benefici realizzati da essa grazie al cambio. Se questo sistema aveva inconvenienti per gli stranieri esso non favoriva che i commercianti e lo Stato germanico non profittava in alcun modo della tassa così percepita. Il bisogno d'ora in ora più urgente di stabilizzare il marco indusse il governo tedesco a ricercare i mezzi per controllare il più efficacemente possibile tutte le entrate e le uscite di merci dalla Germania. A tale effetto esso intraprese a centralizzare le domande d'esportazione ed importazione».

La Germania che dall'armistizio era stata inondata di prodotti di lusso costosi e poco utili al paese di origine straniera, decise da prima novembre 1919 di tappare la falla dalla parte dell'ovest (Loch im Westen), il punto di passaggio di tutte le merci e di rafforzare la sorveglianza doganale a tutte le sue frontiere, fu ammesso definitivamente il principio che per importare e per esportare una merce bisognava per l'avvenire indirizzarsi al Commissariato generale per l'importazione e la esportazione, la cui autorità spesso misconosciuta nel passato s imponeva di più in più completa. — L'esportazione e l'importazione delle merci formano oggetti di decreti che debbono essere pubblicati sul giornale ufficiale del Reichs. Questi decreti sono spesso modificati: l'esportazione di una data merce autorizzata, può essere limitata qualche tempo dopo, e anche può essere del tutto interdetta. Questo Commissariato è quindi un organo completamente vivo, che segue le modificazioni della vita economica e si foggia sui suoi bisogni. Nel tempo stesso esso serve gli interessi finanziari del paese controllando e regolamentando le transazioni commerciali coll'estero.

Come è noto una parte dei benefizi del sovraprezzo imposto per mezzo di questa organizzaione governativa alle merci di esportaione è a beneficio della produzione nazionale, specialmente come rafforzamento della stessa. Quindi il provvedimento in parola ha carattere non solo difensivo della esportazione tedesca, ma anche di rafforzamento delle industrie tedesche. — Fenomeno del tutto identico del «rush» verificatosi in danno del mercato tedesco subito dopo l'armistizio in seguito alla svalutazione del marco, si verifica ora, per l'Italia, da parecchio tempo, per la svalutazione della nostra lira. E' tutta una vera e propria calata di accaparratori esotici, specialmente svizzeri, olandesi e in parte anglo-franco-americani che si compie in danno dell'Italia; assorbendo a prezzo basso gran parte delle nostre risorse ed anche del nostro stesso patrimonio artistico.

Contro un simile stato di cose l'Italia, al solito, non ha forza di reazione nè per iniziativa privata — come invece si è compiuto all'inizio in Germania — e tanto meno per iniziativa di Governo come nel seguito si è perfezionato sempre in Germania.

Insistiamo su questo delicato punto della difesa della nostra economia e della nostra valuta augurandoci che si voglia porvi una buona volta efficace riparo. Vi insistiamo con tanta maggiore ragione in quanto ben diversa sembra svolgere al riguardo l'Italia: Governo e commercianti.

Ci vien fatto di leggere sul «Berliner Tageblatt» del 26 maggio u. s. nota dalla quale apprendiamo che l'importazione delle patate novelle italiane è stata colà concessa — dall'Italia ben s'intende — «così largamente» — l'osservazione è del giornale tedesco — che le patate stesse saranno vendute da mk. 3 e a mk. 4 e mezzo al chilogramma. Il che significa, tenuto conto del cambio, che la patate italiane costano in Germania quanto in Italia. — Il giornale poi aggiunge «si spera di diminuire questi prezzi a metà aumentando ancora l'importazione».

Strana difesa la nostra delle nostre esportazioni; presto messi su questa strada vedremo il marco far premio sulla lira. Intanto fra le altre belle cose le patate mancano al consumo interno.

La figura politica del candidato

DEL PARTITO REPUBBLICANO

PARIGI, 18. — La designazione del senatore Harding, da parte della Convenzione nazionale repubblicana, come candidato del partito alla Presidenza degli Stati Uniti, è certamente il trionfo della «macchina» della organizzazione del partito dei grandi elettori sulle personalità abbastanza potenti e munite di mezzi pecuniari.

Il partito repubblicano si è diviso sulla candidatura di Roosevelt otto anni fa, e non è detto che, fra due settimane, il partito democratico si trovi in meno grande imbarazzo per le stesse cause.

In ogni modo nel partito repubblicano l'ordine tradizionale è ora ristabilito; Murry Crane e Penrose, i padroni della Convenzione, hanno fatto prevalere l'uomo di loro scelta contro il generale Wood e contro Johnson. Se avessero dovuto seguire solo la loro tendenza avrebbero certo scelto Lowden. Ma essi hanno temuto la accusa di assoggettamento ai grandi interessi finanziari, fatta dalla Commissione di purità elettorale contro il governatore dell'Illinois.

Il loro eletto Harding è un «self made man». Coloro che lo conoscono gli attribuiscono unanimemente moderazione e buon giudizio. Egli non ha forse esperienza per quel che riguarda gli affari esteri; ma pare che il suo amico Elihu Root lo assisterà, consigliandolo in questa materia. E questo fatto è una sicura garanzia della linea che egli seguirà.

Ecco del resto che cosa scrive di lui il «Petit Parisien» in un articolo intitolato: «Un uomo senza nemici».

«Nato a Blooming Grove, nell'Ohio nel 1865, egli servì dapprima in una fattoria, poi venne in città, debuttò come giornalista in un piccolo giornale locale «The Marion Star», dove faceva il reporter, il redattore, l'agente di pubblicità, il compositore e il tipografo. Come il governatore Lowden, il senatore Harding non ha pregiudizi politici e cerca anzitutto l'uomo più adatto per adempiere una funzione qualunque siano le sue convinzioni politiche. Egli è uomo di affari e i suoi partigiani contano che veglierà sugli interessi e si adopererà per dare un nuovo sviluppo agli affari del Paese. Si racconta di lui questo fatto, certamente unico in politica che avendo avuto per rivale politico Foraker quando si presentò per la prima volta al Senato dell'Ohio, egli si adoperò, in seguito, con tutti i mezzi del suo giornale a fare eleggere quel medesimo Foraker in una successiva votazione, perchè egli aveva apprezzato le sue qualità durante la campagna condotta contro di lui.

Contrario alla politica di Wilson durante la guerra, perchè egli la riteneva d'imperialismo e di abuso di potere, Harding votò tuttavia le misure di guerra proposte dall'ex presidente perchè le credeva necessarie allo scopo prefisso.

Durante i dibattiti per il trattato di Versailles, egli caratterizzò l'opera del Consiglio di Versailles come «la gaffe più colossale di tutti i tempi».

Riguardo alla definizione ufficiale del partito repubblicano a Chicago, l'«Echo de Paris» dice che il suo programma può riassumersi in una frase: non più Società delle Nazioni. «Il partito repubblicano, scrive il giornale, ha pensato di provvedersi di una declamazione: niente di più. Si può essere sicuri che, se trionfa alle elezioni di novembre difenderà energicamente i diritti dell'America. Il fatto che ha già proclamato il disegno di riprendere con l'Inghilterra l'antica controversia circa il trattamento di favore delle navi americane nel canale di Panama e che minaccia il Canadà di rifiutargli il carbone se l'America non può importare liberamente le paste di legno di cui ha bisogno per la fabbricazione della carta, è molto significativo, ma non dobbiamo temere che simile atteggiamento determini un'ostilità verso l'Europa; troppi elementi del partito repubblicano sono intimamente legati ai nostri affari e alle nostre preoccupazioni».

Da un ministero all'altro

La differenza tra il secondo ministero Nitti, durata 25 giorni, e il nuovo ministero Giolitti è sensibile per i ministri, assai meno notevole per i sottosegretari.

Dei vecchi ministri sono rimasti il senatore echi, tecnico della Marina; l'on. Peano, devoto al presidente del Consiglio l'on. Micheli, che è riuscito a mantenere la sua posizione di fiduciario del Partito popolare entro il Gabinetto. Radicali e democratici furono tutti sostituiti.

Degno di nota è l'ingresso di un socialista indipendente l'on. Labriola. Rappresentanza socialista mancava nella combinazione nittiana. Ora abbiamo il Labriola, e il Bonomi, capo dei riformisti.

I senatori da quattro (Scialoja, Schanzer, Sechi, Abbiate) sono passati a tre (Sforza, Sechi e Croce).

Minori cambiamenti, come abbiamo detto, si notano nell'elenco dei sottosegretari di stato.

Dieci sui 18 sottosegretari del passato Gabinetto sono stati conservati.

Gli on. Pecoraro, Dello, barba, Agnelli, Rosadi, Bertini, Pallastrelli, Longinotti, Amici restano nel dicastero nel quale erano stati destinati dall'onorevole Nitti. L'on. Porzio passa al sottosegretariato di nuovo istituzione presso la presidenza del Consiglio e l'on. Soleri è nominato commissario dei Consumi, un ufficio tra il sottosegretario e il ministro.

Dei rimasti tre sono del P. P., gli altri liberali - democratici o democratici liberali.

Dei nuovi nominati c'è un quarto e un quinto popolare, gli on. Degni di Napoli e Bertone di Cuneo; un riformista Tortorici di Trapani che succede al Celli, altro riformista; i democratici Corradini, già capo di gabinetto dell'on. Orlando, Rubilli, Sitta, Rossi; il liberale costituzionale Bignami e Belotti.

Si aggiunga inoltre un nuovo sottosegretariato, quello delle Pensioni. E' una provvidenza che è indispensabile innovazione per calmare l'attesa di migliaia e migliaia di combattenti, ai quali la burocrazia, evidentemente, vuol far perdere la pazienza. Vi è preposto l'on. Vincenzo Bianchi, dalla cui solerzia si attendono la definizione delle pratiche innumerevoli non meno che eterne.

Per i nostri rapporti con l'Austria

VENEZIA, 19. — Il ministro del Commercio dell'Austria tedesca, ing. Zerdick, prima di partire dall'Italia dove era venuto per visitare la Fiera Campionaria di Padova, si è recato a Venezia per ringraziare di persona la presidenza dell'Istituto italiano per l'espansione Commerciale e Coloniale il quale, con la collaborazione cordiale delle più importanti Ditte nazionali e delle nostre maggiori Banche, ha iniziato un pratico lavoro per intensificare le relazioni commerciali con l'Austria tedesca.

I risultati di tale lavoro vennero assai apprezzati dal ministro Zerdick, il quale era accompagnato dal Direttore Generale del Museo Commerciale di Vienna dott. Drucker che espresse pure i sensi della più viva riconoscenza all'Istituto italiano, per la sua riuscita iniziativa.

Il nuovo gabinetto austriaco

sarà cristiano-sociale e pangermanista

VIENNA, 18. — Nella conferenza dei capi-partito con il presidente Seitz, sulla formazione del gabinetto, i socialisti-democratici hanno respinto la proposta dei cristiano-sociali, appoggiata dai pangermanisti, di comporre il nuovo gabinetto con competenti non politici od eventualmente di formare un gabinetto di concentrazione. I socialisti-democratici hanno dichiarato di tenersi all'opposizione. Si può ritenere che il gabinetto verrà formato dai due partiti non socialisti e comprenderà anche persone neutrali.

La prima del "Trittico" di Puccini

al «Covent Garden»

LONDRA, 18. — Ieri sera al «Covent Garden» ha avuto luogo la prima rappresentazione del «Trittico» di Puccini che era attesa con vivo interesse e con particolare curiosità. Il teatro presentava un aspetto imponente per la quantità e la qualità del pubblico.

Il successo è stato vivissimo con gradazione sempre crescente dal «Tabarro» che ha impressionato fortemente per la sua drammaticità, a «Suor Angelica» che è apparsa un riuscito quadro mistico, a «Gianni Schicchi» che è stato giudicato un piccolo capolavoro di arguzia e di grazia musicale.

L'esecuzione è stata ottima da parte degli artisti tra cui le signore Quaioni e Dalla Rizza e dei signori Badini e Burke. L'opera è stata concertata sotto la direzione personale del maestro Puccini, al quale il pubblico ha fatto una calorosa ovazione.

Ha diretto egregiamente l'orchestra il maestro Ravagnoli.

MEDIA DEI CAMBI

MILANO, 19. — Francia 132.50 — Londra 66.70 — Svizzera 301.50 — New York 16.65 — Germania 43.50.

I NUMERI DEL LOTTO

Estrazione del 19 giugno

VENEZIA	9	68	54	42	89
BARI	57	31	53	23	4
FIRENZE	76	45	31	9	27
MILANO	36	89	77	43	70
NAPOLI	53	17	13	84	19
PALERMO	12	6	55	27	24
ROMA	1	12	27	70	59
TORINO	82	13	78	41	74

Orario ferroviario

LINEA TRIESTE - GORIZIA M. - UDINE.

Partenze da Udine: O. 5.30 13.15 (solo mercoledì e sabato) D. 14.15 (fino a Gorizia N.) A. 19.

Arriv a Udine: O. 6.55 (Da Gorizia N.) A. 10.30 — 13.25 (solo lunedì e giovedì). — D. 17.20 — 21.40.

LINEA CASARSA - TREVISO - VENEZIA.

Partenze da Udine: O. 1.45 — A. 7.25 — A. 13.45 — D. 17.45.

Arrivi a Udine: D. 3.52 — A. 10.2 — D. 13.50 — A. 18.2 — A. 22.7 (da Portogruaro - Via Casarsa).

LINEA CARNIA (Villa Santina) - PONTEFELLA - TARVISIO - VIENNA M.

Partenze da Udine DD. 4.15 (solo martedì, giovedì e sabato). O. 6.15 — 11.15 (solo martedì e venerdì) — 14.25 (solo lunedì e giovedì).

Arrivi a Udine: A. 9.54 — 12.56 (solo mercoledì e sabato) — 17.30 (solo martedì e venerdì) — O. 22.16 — DD. 23.9 (solo lunedì, mercoledì e venerdì).

LINEA UDINE (S. GIORGIO NOGARO) - CERVIGNANO.

Partenze da Udine: O. 5.30 — 11.20 (facoltativo) — O. 16.17.

Arrivi a Udine: O. 9 — 14.30 (facoltativo) — O. 19.55.

LINEA UDINE - CIVIDALE - CAPORETTO.

Partenze da Udine: O. 7 (fino a Caporetto) 11.30 — 8.18.8 (fino a Caporetto).

Arrivi a Udine: O. 8.40 (da Caporetto) 14.30 — O. 20.30 (da Caporetto).

LINEA UDINE - S. DANIELE

Partenze da Udine (Porta Gemona): O. 8.45 — O. 11.55 — 14.55 — 17.50.

Arrivi a Udine (Porta Gemona) O. 8.45 — O. 13.15 — O. 16.15 — O. 19.54.

TRAMVIA UDINE - TRICESIMO (Piazzale Osoppo)

Partenze da Udine: Ore 6.30 — 7.10 — 8.10 — .10 — 10.10 — 11.25 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.5.

Partenze da Tricesimo: Ore 5.45 — 7.15 — 8.15 — 9.15 — 10.15 — 11.30 — 12.30 — 13.30 — 14.30 — 15.30 — 16.30 — 17.30 — 18.30 — 19.35.

TRAMVIA TOLMEZZO-PALUZZA

Partenze da Paluzza: — 5.30 — 8.45 — 15.30.

Arrivi a Tolmezzo: ore 6.40 — 9.55 — 16.40.

Partenze da Tolmezzo: 7 — 12 — 18.

Arrivi a Paluzza: 8.15 — 13.15 — 19.15.

Linee automobilistiche nel circondario di Pordenone

Linea Spilimbergo - Casarsa

Partenza da Spilimbergo ore 11 — arrivo a Casarsa ore 11.45.

Partenza da Casarsa ore 13 — Arrivo a Spilimbergo ore 13.45.

Pordenone-Cordenons

Partenze da Pordenone: ore 7 — 8,40 11 — 14 — 17.30 — 19,30.

Arrivi a Pordenone: ore 7,50 — 9,30 — 11.50 — 14.50 — 18,20 — 20.20.

Le partenze e gli arrivi vengono effettuati da Pordenone, Stazione ferroviaria.

Pordenone — Aviano — Montereale Cellina — Maniago — Cavasso.

Partenza: Ore 7.30 fino Maniago — 10. fino Aviano — 16.30 e 17.30 fino Aviano.

Arrivi: Ore 7.30 da Maniago — 11.40 da Aviano — 15.— da Maniago — 19.— da Aviano.

Pordenone — S. Quirino S. Martino — Maniago — Cavasso:

Partenze: Ore 10.— — 19.30 fino Maniago.

D.r Isidoro Furlani, Direttore resp.
Stabilimento Tipografico Friulano.

Avviso agli inserzionisti

Col 1 febbraio 1919 andò in vigore il Decreto Luogotenenziale del 17 novembre 1918 per la tassa di bollo sulle inserzioni a pagamento. La tassa va calcolata secondo la seguente graduatoria:

se il costo dell'inserzione		
non supera	L. 10	L. 0.10
supera L. 10 e non	» 50	» 0.25
» » » 50 »	» 100	» 0.50
» » » 100 »	» 250	» 1.—
» » » 250 »	» 500	» 5.—
» » » 500 »		» 10.—

La tassa è a carico di chi richiede, ma deve essere riscossa e versata all'Erario da chi eseguisce l'inserzione; e va calcolata sull'importo delle inserzioni valutato in base alle tariffe stabilite e pubblicate da ciascun giornale, rivista, periodico o pubblicazione, in rapporto alle sue varie rubriche o sedi.

Dei ribassi di tariffa accordati mediante convenzioni speciali, non è tenuto conto agli effetti della liquidazione della tassa.